

Editoriale



Settima  
Conferenza nazionale  
di statistica

**I**l tema di questa Settima Conferenza nazionale non è certamente nuovo nei dibattiti nazionali e internazionali sulla statistica ufficiale. Da tempo, le informazioni statistiche non sono più soltanto una esigenza dei pubblici poteri o, come si diceva, del *principe*, ma di tutta la società e sono considerate quindi un patrimonio che deve rendere un servizio reale all'insieme dei cittadini.

Tuttavia, un'ulteriore riflessione al riguardo è opportuna alla luce dei cambiamenti in corso.

Si sostiene con sempre più forza che l'informazione statistica ufficiale è indispensabile per qualsiasi decisione razionale da parte di tutti: dei pubblici poteri e degli operatori economici, ma anche dei singoli cittadini che, potendo verificare i risultati delle scelte, sono messi in condizione di esercitare un documentato controllo democratico. Ma per potere usufruire di questo diritto, policy-maker e cittadini dovrebbero avere un'adeguata cultura statistica, che invece non possiedono. È importante colmare questa lacuna, ma come si può fare?

Sono sempre più frequenti polemiche strumentali – soprattutto a livello nazionale, ma anche a livello internazionale – sull'affidabilità della produzione statistica ufficiale. La descrizione fedele delle con-

## Statistica ufficiale. Bene pubblico

Luigi Biggeri

dizioni e dei cambiamenti di ogni società esige informazioni indipendenti e imparziali rispetto a interessi di parte, prodotte con rigore scientifico e obiettivi di elevata qualità, secondo metodologie standardizzate a livello internazionale, trasparenti e accessibili a tutti. Sono questi, come è noto, i fondamenti della statistica ufficiale, i nostri principi e i nostri valori. Ben vengano le critiche e i dibattiti anche aspri, ma seri e documentati, al fine di migliorare l'informazione statistica. Che fare in proposito?

Le necessità di informazioni statistiche in una società in continua trasformazione, nel contesto della globalizzazione, con esigenze differenziate ai vari livelli europei, nazionali e territoriali, e in presenza di scarsità di risorse, richiede di definire le priorità e di individuare gli strumenti più opportuni per rispondere adeguatamente a tali esigenze. Quale ruolo può giocare l'informazione statistica privata?

Per questi motivi, questa vuole essere soprattutto una Conferenza di riflessione e di apertura all'esterno, mirata a far conseguire una più profonda consapevolezza del ruolo della statistica nella società in trasformazione.

In questa prospettiva verranno innanzitutto richiamati e analizzati, nel loro più intrinseco significato, le caratteristiche e i *principi della statistica ufficiale* definiti dall'Onu, per mettere in evidenza – nel loro decimo anniversario – come sono stati applicati, in particolare nel nostro Paese, e come debbono essere ulteriormente specificati per tener conto dei cambiamenti in atto nella società moderna. Adeguato spazio sarà riservato anche agli aspetti giuridico-istituzionali.

Al fine di *valorizzare il ruolo degli utenti e la politica dell'ascolto*, si è ritenuto opportuno organizzare ben *quattro tavole rotonde*. Due sono dedicate, in particolare, al *rapporto con l'opinione pubblica e con gli utenti*: la prima per discutere, tra l'altro, anche dell'uso e abuso dell'informazione statistica da parte dei media e del ruolo di questi nella diffusione della cultura statistica; la seconda per analizzare i problemi dell'accesso dei ricercatori e dei cittadini all'infor-

---

mazione statistica pubblica e allo stesso tempo della tutela della privacy, delle necessarie verifiche della qualità dei dati prodotti e, infine, del rapporto tra statistica ufficiale e statistica *privata*. Le altre due tavole rotonde sono invece dedicate alle *esigenze di informazione statistica degli utenti*: una per evidenziare le esigenze dei policy-maker e delle parti sociali in termini di tempestività, attendibilità, dettaglio settoriale e territoriale delle informazioni; l'altra per discutere *quale statistica sia necessaria per l'Europa allargata*, mettendo in evidenza l'esigenza di nuovi paradigmi e standard e la necessità di un autorevole e indipendente Ufficio statistico europeo.

Entro tali orizzonti si collocano le riflessioni scientifiche trattate nelle sessioni:

- *programmazione e qualità dell'informazione statistica*, che dovrà favorire la discussione: sulle procedure per definire priorità e programma della produzione statistica ufficiale; su come si ottiene, si verifica e si migliora la qualità delle statistiche; sugli standard professionali ed etici degli statistici ufficiali;

- *statistica a supporto delle decisioni*, sia con riguardo alle politiche di intervento ai vari livelli territoriali, sia per la valutazione delle politiche economico-sociali implementate;

- *informazione statistica e trasformazioni della società*, per esaminare e discutere strategie, strumenti, soluzioni operative per fronteggiare i cambiamenti in atto nella società della conoscenza e per saper cogliere in anticipo le nuove esigenze, potenziando la capacità di leggere le trasformazioni anche in termini qualitativi;

- *integrazione delle fonti e dei soggetti come valore*, per mettere in evidenza, anche con esperienze concrete, vantaggi e rischi dell'integrazione delle fonti, ma anche per chiarire che questi processi traggono giovamento dalla cooperazione inter-istituzionale dei soggetti.

Infine, come di consueto, ampio spazio è dedicato alla *presentazione di prodotti e realizzazioni degli enti del Sistan*. La discussione con riferimento alle esperienze concrete, alle realizzazioni conseguite e alle cose ancora da realizzare, è certamente molto pregnante ed efficace ed anche in questa occasione non poteva mancare. Essa metterà certamente in evidenza i passi avanti fatti dai vari enti del Sistema, singolarmente o in collaborazione, per la misurazione dei fenomeni e per il miglioramento della qualità delle informazioni statistiche prodotte e diffuse, nonché la capacità della statistica ufficiale di soddisfare i nuovi bisogni informativi delle realtà locali.

Ci auguriamo che la Settima Conferenza nazionale di statistica dimostri che la statistica ufficiale è in grado di raccogliere le sfide della società e di sviluppare i suoi compiti istituzionali, per una democrazia compiuta e per una società pienamente e adeguatamente consapevole del proprio *stato* e meno soggetta agli alti e bassi delle cifre. ◻

